

SANITÀ IN ROSSO

Arriva il super 007
uno specialista che
vaglierà le fatture
per svelare il buco

MARINO BISSO e CARLO PICOZZA
A PAGINA IV

Marrazzo ricevuto ieri dal ministro dell'Economia, che ha proposto un incontro anche con la responsabile della Salute

Sanità, arriva lo 007 dei conti

Esperto al lavoro sulle fatture. Padoa-Schioppa: vertice sul debito

Un analista finanziario
radiograferà il buco di
10 miliardi tentando di
trovare cause e identità

E nella querelle sulle
cifre della consistenza
del "buco" spuntano
due lettere di Storace

CARLO PICOZZA

UN TECNICO di chiara fama passerà al vaglio fatture e altri obblighi di pagamento non onorati, per radiografare il debito della sanità regionale. È la decisione emersa ieri nell'incontro tra il governatore del Lazio, Piero Marrazzo, e il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Sotto la lente dell'analista finanziario finiranno quei quattro, dei dieci miliardi di esposizione, che non sono stati oggetto di una transazione con i fornitori di beni e servizi sanitari. Intanto si guarda al vertice tra i ministri dell'Economia, della Salute e il governatore del Lazio per stabilire *chi fa che cosa* di fronte all'emergenza. E nella querelle sulle cifre della consistenza del debito, spuntano due lettere - del 26 aprile e del 10 settembre 2003 - firmate dall'ex governatore Francesco Storace, indirizzate alla Ragioneria generale del ministero dell'Economia. E che possono far desumere che «al 31 dicembre 1999» i debiti della Regione erano azzerati.

In particolare, nella prima missiva, Storace scrive: «Si richiede l'erogazione del saldo riferito ai disavanzi dal 1995 al 1999 pari a 473 milioni 524 mila e 300 euro». E informa che «la Regione ha già provveduto alla copertura totale della quota a pro-

prio carico». Le lettere hanno lo scopo di sbloccare il 5 per cento della quota del Fondo sanitario nazionale, erogabile solo in presenza della copertura del deficit dell'anno. Perciò Storace spiega che «per la copertura della propria quota la Regione ha provveduto alla contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 516 milioni di euro e con un'operazione, nel marzo 2003, di "sale & lease-back" (vendita e contestuale "ingresso" come affittuari; ndr) del patrimonio immobiliare delle Asl con un introito di un miliardo e 98 milioni». «Tali somme - conclude Storace - versate interamente alle Asl e agli ospedali, hanno più che coperto la quota a carico della Regione. La differenza è stata destinata alle gestioni liquidatorie, alla quota-Regione per l'Umberto I e alla copertura del disavanzo 2000». Quindi, se fino all'inizio del 2000, per ammissione dello stesso ex governatore, la «copertura» c'è stata, il «buco» di 10 miliardi scoperto in questi giorni in quale periodo è maturato?

«Intanto non sono 10 miliardi», sostiene il senatore Andrea Angelino, già assessore al Bilancio della giunta Storace. «Due miliardi non sono debiti ma fondi che devono essere trasferiti dallo Stato alla Regione, altri due sono maturati nel 2005 e non sono imputabili alla giunta Storace e dei sei restanti almeno quattro, secondo i conti dello stesso Marrazzo, provengono dagli anni Novanta». Ma le lettere dicono un'altra cosa... «Nelle lettere Storace ha scritto che era stato coperto tutto il disavanzo certificato dalla giunta Badaloni. Se c'era dell'altro non potevamo indovinarlo». Non avreste dovuto fare chiarezza come sta tentando di fare questa giunta? «Non potevamo perché le aziende sanitarie

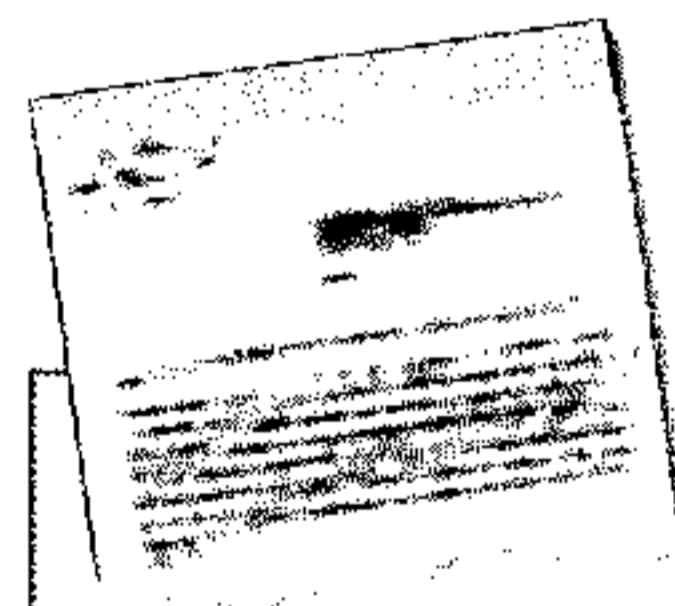
non redigevano il bilancio patrimoniale». Che è obbligatorio dal 2001: perché da quell'anno non avete fatto luce nei conti? «Perché abbiamo finito di approvare i bi-

lanci degli anni Novanta nel 2002». Potevate cominciare allora... «Capisco che può apparire contraddittorio, ma abbiamo dovuto approvare cinque esercizi finanziari, dal 1997 al 2001, e mai avremmo immaginato di lavorare su una certificazione dello Stato approssimata per difetto di quattro miliardi». Tra i compiti dell'analista finanziario ci sarà

anche quello di valutare la destinazione delle risorse, tentando di dare un'identità e un'origine a quel profondo rosso scoperto e reso noto nei giorni scorsi.

Nella lettera del 26.4.2003 al ministero dell'Economia, Storace per sbloccare il 5% del Fsn erogabile solo dopo la copertura del deficit, sollecita il saldo di 475.524.300 euro per gli anni '95-'99

10 settembre 2003



CHIUSURA DEBITI

Il 10 settembre 2003, l'ex governatore Storace chiede l'erogazione del saldo riferito ai disavanzi dal 1995 al 1999, per la definitiva chiusura delle posizioni di debito al 31.12.'99

26 aprile 2003